



ASSEMBLEA COSTITUENTE
DEL MOVIMENTO 5 STELLE

QUADERNI DEGLI ATTORI

Titolo

PROPOSTE PER L'ASSEMBLEA COSTITUENTE

Soggetto che lo ha predisposto

Gruppo Territoriale di Livorno

Data di invio

6 settembre 2024 ore 21.20

Desideriamo portare il nostro contributo per questa prima fase del processo costituente, proponendo alcune idee di metodo, per far sì che il Movimento, a livello nazionale, possa abbracciare, con forza e fiducia, la nostra base, i Gruppi territoriali e i primi presìdi istituzionali presenti nei territori: i consiglieri e le consigliere comunali.

Proponiamo pertanto alcuni punti che potrebbero portare a riconquistare un solido e forte legame fra i vari livelli istituzionali del Movimento:

- **Eliminare i capilista bloccati** nelle votazioni online per le parlamentarie e per le elezioni europee, dando agli iscritti il diritto di votare tutti candidati e le candidate da inserire nelle liste. Visto che questo diritto dovrebbe essere esteso, *erga omnes*, a tutti i cittadini, proponiamo di sostenere la legge di iniziativa popolare per l'abrogazione del Rosatellum, per il ripristino delle preferenze nelle elezioni politiche. È del tutto assurdo infatti che i cittadini e le cittadine non possano scegliere, attraverso l'espressione del voto di preferenza, i propri rappresentanti in Parlamento, a differenza di quanto si può fare per le elezioni comunali, regionali ed europee.

Nel caso in cui venissero individuati dal Movimento nazionale donne e uomini della società civile che, nella vita e nella carriera, abbiano dimostrato elevate qualità morali e indubbe capacità professionali tali da portare lustro al Movimento, questi potrebbero essere proposti come capolista e sottoposti al voto degli iscritti.

Eventuali parlamentari uscenti ovviamente dovrebbero altresì passare dalla votazione, alla stregua degli altri iscritti al Movimento, potendosi candidare nel loro collegio di residenza.

- Occorre una modifica dello Statuto, affinché i **coordinatori regionali e provinciali non siano più nominati** dal Presidente, ma vengano eletti dagli iscritti ai vari gruppi territoriali, alla stessa stregua di quanto accade per i rappresentanti degli stessi G.T. Tale modalità poteva infatti risultare comprensibile in una prima fase, antecedente alla nascita degli stessi gruppi territoriali, ma non crediamo abbia più senso in questo momento, nel quale i G.T. non solo sono stati creati, ma devono essere liberi di crescere, dibattere e decidere. Parimenti, occorre che i Vicepresidenti e le Vicepresidenti (o comunque le figure di vertice che verranno istituite con la nuova organizzazione) vengano altresì votate e non nominate. Infine, anche i comitati tematici dovrebbero essere votati dalla base singolarmente e non mediante la formula del "pacchetto", su proposta dei vertici.

- **I gruppi territoriali debbono essere supportati con adeguati sostegni economici, specie in occasione delle campagne elettorali.** Si richiede che parte delle risorse introitate, quantomeno attraverso lo strumento del 2 x mille, arrivino direttamente sui territori.

- **Mantenimento del vincolo dei due mandati**, specialmente per deputati, senatori, parlamentari europei, consiglieri e consigliere regionali. La politica non deve diventare per noi una professione e occorre proseguire con la sfida di un continuo ricambio generazionale, volto ad un costante rinnovamento che, allo stesso tempo, valorizzi e metta in condivisione le esperienze di chi ha svolto i due mandati nelle istituzioni.

- Per gli obiettivi di cui al punto precedente, occorre necessariamente valorizzare le esperienze di chi ha governato i territori, non portando le persone a "fossilizzarsi" nei medesimi ruoli elettivi o di nomina, reiterando possibilità di incarichi *sine die*, ma **facendo circolare idee, conoscenze e competenze**. Lo si potrebbe fare meglio, ad esempio, attraverso dei gruppi di coordinamento che mettano insieme sindache e sindaci, assessori, assessore e persone che abbiano già ricoperto tali ruoli in precedenza. Questo potrebbe consentire di condividere idee e di supportare chi, sta governando in questo momento i territori e che, diversamente, rischia di "sentirsi lasciato solo" nell'affrontare mille difficoltà, senza avere, come punto di riferimento, una solida struttura politica alle spalle.

- Per il medesimo fine, è indispensabile che **i portavoce eletti in Parlamento siano presenti almeno una volta al mese nei territori dei collegi elettorali nei quali sono stati eletti** (a rotazione fra le varie province del collegio stesso), per ascoltare le esigenze dei G.T. e dei consiglieri eletti, nonché per supportare con forza l'azione di sindaci e sindache, assessore e assessori, laddove il M5S sia al governo.
- Ogni gruppo territoriale deve essere in grado di autodeterminarsi e di proporre alleanze che risultino pienamente credibili sui territori. **Ogni eventuale coalizione deve essere proposta e votata dal gruppo territoriale o dai gruppi territoriali interessati**, attraverso percorsi seri, autentici, dal basso. Tale metodologia deve valere **anche per eventuali alleanze a livello regionale**: devono essere gli iscritti a votare, dopo aver ricevuto informazioni complete ed esaustive sul percorso politico e sulle azioni condivise ed intraprese con i possibili alleati, essendo stati coinvolti in determinati processi. Siamo contrari ad una formula che preveda una "alleanza strutturale" con il Partito Democratico. Ciò che può andar bene a livello nazionale, infatti, può non essere replicabile del tutto sui territori, i quali, legittimamente, hanno storie differenti e percorsi politici determinatisi negli anni, che possono portare alla costruzione di coalizioni con altre forze progressiste diverse dal PD, con forze civiche o, in alternativa, anche ad un altrettanto legittimo percorso autonomo come M5S.

*per il Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle di Livorno
la consigliera Stella Sorgente*